PIANO GOVERNO PROGETTI SOLO ANNUNCIATI

13-3-2014
IL SOLE

IMPOSTA SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Scambio sconto Irap con le rendite finanziarie

«Dal 1° maggio – ha annunciato il premier Matteo Renzi – faremo un'operazione sull'Irap che si finanzierà con l'aumento della tassazione sulle rendite dal 20 al 26% (2,6 miliardi). L'Irap si ridurrà del 10%». Il premier ha comunque specificato che «non si toccano i titoli di Stato: no Bot, tranquilli». La mossa è in parte una sorpresa, visto che nei giorni precedenti il premer sembrava più orientato a ridurre l'Irpef (l'imposta sulle persone fisiche) piuttosto che l'Irap (imposta regionale sulle attività produttive). Già ieri, tuttavia, nel suo colloquio con il Sole 24 Ore Renzi aveva anticipato: «Si vedrà che alla fine qualche cosa sull'Irap ci sarà». Per la verità, la misura annunciata ieri era già contenuta nella nota diffusa l'8 gennaio (a un mese dalla sua elezione a segretario del Pd), quando ancora non era premier, in cui Renzi dettava le priorità economiche al governo Letta: «Chi produce lavoro paga di meno, chi si muove in ambito finanziario paga di più, consentendo una riduzione del 10% dell'Irap per le aziende. Segnale di equità oltre che concreto aiuto a chi investe».

Una delle principali incognite della misura è costituita dal fatto che l'elevata mobilità del fattore capitale rispetto agli altri fattori produttivi potrebbe generare una fuga di capitali verso Paesi con una tassazione più bassa. Questo è anche il motivo per cui finora l'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie aveva destato perplessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REALIZZABILITÀ MEDIA

EFFICACIA MEDIA

IRPEF

Busta paga più pesante per dipendenti e assimilati

«Dal 1° maggio ci saranno mille euro netti all'anno per chi guadagna meno di 1.500 euro al mese». Così il premier Matteo Renzi ha annunciato il suo intervento sulle tasse dei lavoratori. Il limite di reddito per la riduzione del'Irpef è di «25mila euro lordi, che vuol dire circa 1.500 euro netti al mesi. Queste persone sono i destinatari del nostro intervento e non sono solo i ceti meno abbienti». In questa modulazione «c'è una sorta di decalage. Non è che chi guadagna 1.520 euro al mese si vede passare davanti da chi prende 1.470 euro...», ha spiegato.

La platea dei contribuenti interessati dal taglio Irpef, grazie a maggiori detrazioni, dovrebbe essere di circa dieci milioni di persone, tra lavoratori dipendenti o assimilati. I mille euro all'anno rappresentano la parte più certa della riduzione del cuneo fiscale sui lavoratori che il Governo sta mettendo in cantiere per farla partire dalle buste paga di maggio. Sugli altri aspetti importanti, meno "da titolo" ma comunque importanti a partire dalla scansione degli sconti per le diverse fasce di reddito, bisognerà aspettare ancora, perché al capitolo Irpef ieri Renzi ha dedicato solo una delle 32 slides che hanno accompagnato la sua conferenza stampa. Il taglio del cuneo fiscale sui lavoratori dipendenti varrebbe 10 miliardi di euro a regime, e circa 6 miliardi nel 2014. Fuori dalla partita restano lavoratori autonomi e pensionati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REALIZZABILITÀ MEDIA

EFFICACIA MEDIA

BOLLETTA ENERGETICA

Energia, per le pmi costo ridotto del 10%

«Il costo dell'energia per le Pmi, pari a 14 miliardi di euro, verrà ridotto del 10 per cento attraverso la rimodulazione del paniere della bolletta energetica». L'annuncio è del premier Matteo Renzi nel corso della conferenza stampa al termine del consiglio dei ministri. Un intervento che, almeno stando alle slide presentate dello stesso presidente del Consiglio, dovrebbe scattare già a partire dal 1° maggio.

Per le Pmi, dunque, è in arrivo una bolletta energetica «più leggera e trasparente» agendo sugli «oneri di sistema» con «un piano che partirà dal primo maggio e che evidentemente avrà bisogno di alcune tempistiche a seconda anche del tipo di provvedimento che dovremo prendere» spiega il ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi. «Probabilmente – ha proseguito il ministro – in gran parte potranno essere decreti ministeriali o comunque atti che potranno essere presi velocemente». «Si stima di rendere operativo il taglio entro l'anno», conclude Guidi, spiegando che prima bisognerà avviare una complessa consultazione pubblica con tutti gli operatori, dai produttori delle rinnovabili agli energivori ai gestori di rete. E soprattutto bisognerà coinvolgere l'Authority per l'energia. Il governo vorrebbe concludere questa fase entro un paio di mesi. Da verificare come saranno rimodulati gli oneri: possibile che per tagliare la bolletta delle Pmi si vada ad "appesantire" quelle delle industrie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REALIZZABILITÀ BASSA

EFFICACIA MEDIA

SCUOLA

Regia a Palazzo Chigi per l'edilizia scolastica

Due sfide in una: superare le pastoie burocratiche che finora hanno frenato le procedure di spesa per l'edilizia scolastica e spendere nuove risorse, per 3,5 miliardi in totale, in parte bloccate nelle casse dei comuni, in parte nei bilanci dei ministeri.

Non è da poco il compito che si è dato il premier. La scelta di portare la questione scuola a Palazzo Chigi significa che su questa doppia sfida il premier ci ha messo la sua faccia. La scommessa è di trovare una via di uscita dalla selva di piani e programmi impantanati che hanno finora bloccato circa 1,2 miliardi in capo a diversi ministeri.

L'altro fronte d'azione è la concessione a comuni e province dei necessari spazi finanziari per spendere le risorse che hanno in cassa per progetti pronti. Una spesa finora bloccata dal vincolo del patto di stabilità che il premer ha detto di voler eliminare per quanto possibile a vantaggio dei centri di spesa locali (senza ovviamente superare il limite del 3% del rapporto defict/Pil).

La stessa cosa vale per la spesa di circa 1,6 miliardi già assegnati a opere di difesa del territorio dal rischio idrogeologico. Anche in questo caso è stata prevista una apposita unità di missione, sempre a Palazzo Chigi.

Questi gli obiettivi annunciati ieri nella conferenza stampa. Obiettivi e scommesse tutte da verificare, a partire dalla stessa costituzione delle unità di missione, che ancora non ci sono in quanto l'annunciato Dpcm che le avrebbe dovute istituire non ci sono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REALIZZABILITÀ BASSA

EFFICACIA ALTA